Niccolò Moronato

WHAT ARE WE MISSING?
WHAT DO WE LEAVE BEHIND OR ASIDE WHILE WE'RE BUSY LIVING?
WHAT DO WE TAKE SO MUCH FOR GRANTED THAT WE FORGET ABOUT IT?

I experience the world as an anthology of languages: religion is a language, work is a language, people, politics, socialization, space, authority – everything is a language that can be exposed, analyzed and re-negotiated.
The foundation of my artistic practice is in mapping all these languages, and in exposing the behaviors and social norms we unwittingly adopt - opening them for play and collective re-validation.

Through drawing, performance, installation, photography, and text, I invite my audience through a revelatory process, where latent poetics become visible and re-definable.
My works and installations often intervene in semi-public spaces, such as porter's lodges and phone booths, and can involve infiltrating other people's jobs or lives.

I live and work in Milan and Chicago.

RESIDENCIES

January - April 2019 – ViaFarini - Milan.

COLLECTIONS

Joan Flasch Collection, School of the Art Institute of Chicago.

SELECTED EXHIBITIONS

December 2017 – Franco e Renata (collab. with Thomas Berra), Pastificio Cerere Foundation, Rome.
October 2017 – Last In/First Out, part of AndarXPorte group show, porter's lodge of Palazzo Archinto, Milan.
June 2017 – ri-RIP, performance and presentation of the second mapping, Gardens of Porta Venezia phonebooth, Milan.
April 2017 – How do you say goodnight? at The Dangerous Professors, group show, Triumph Gallery, Chicago. Curated by Ruslana Lichtzier.
November 2016 – RIP, installation and presentation of the first mapping, Viale Brianza phonebooth, Milan.
February 2016 – part of Thomas Berra's Subculture Fanzine group showcase, Edicola Radetzky, Milan.

WORKS

5 Firmament/w.i.p.

11 Last in/First out

17 Nonument

21 RIP

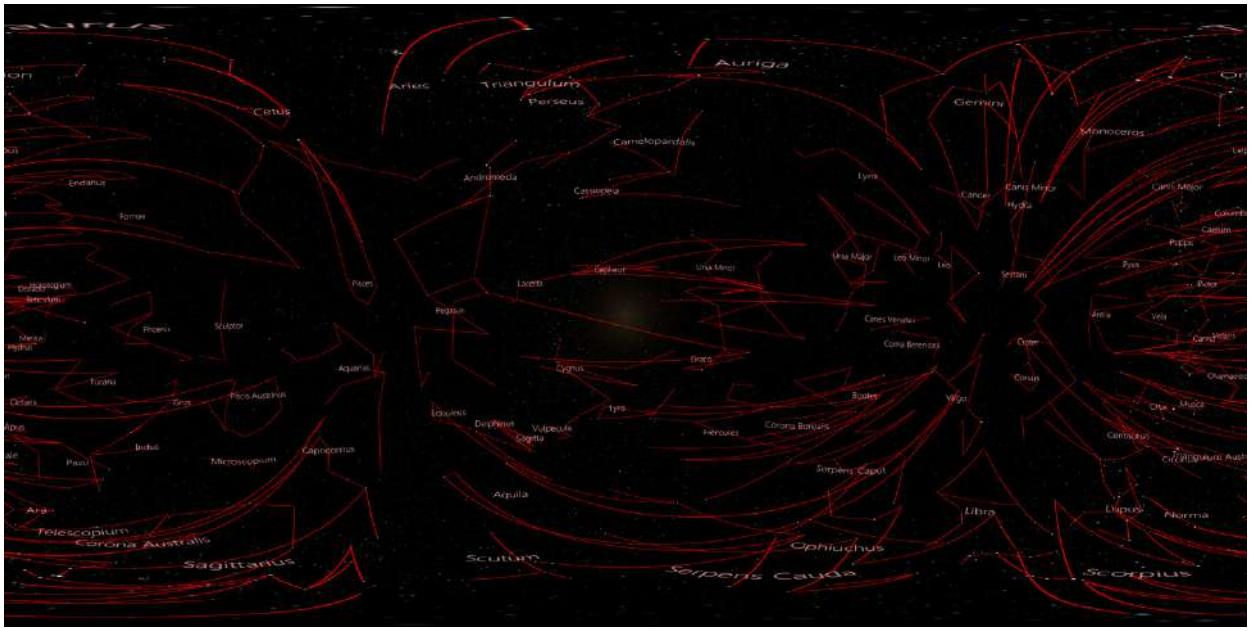
29 How do you say goodnight

33 Réclame

43 Errors

46 Contemporary concerns

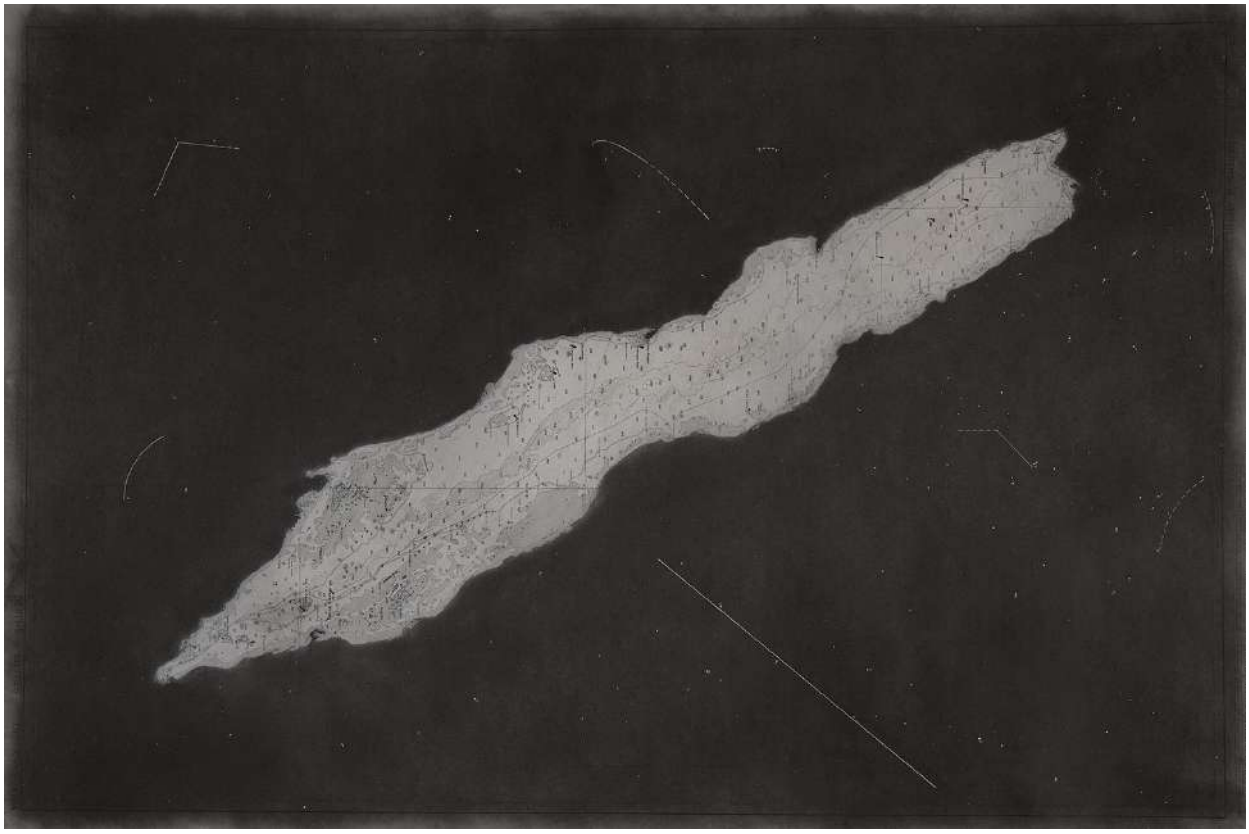
Firmament/w.i.p.

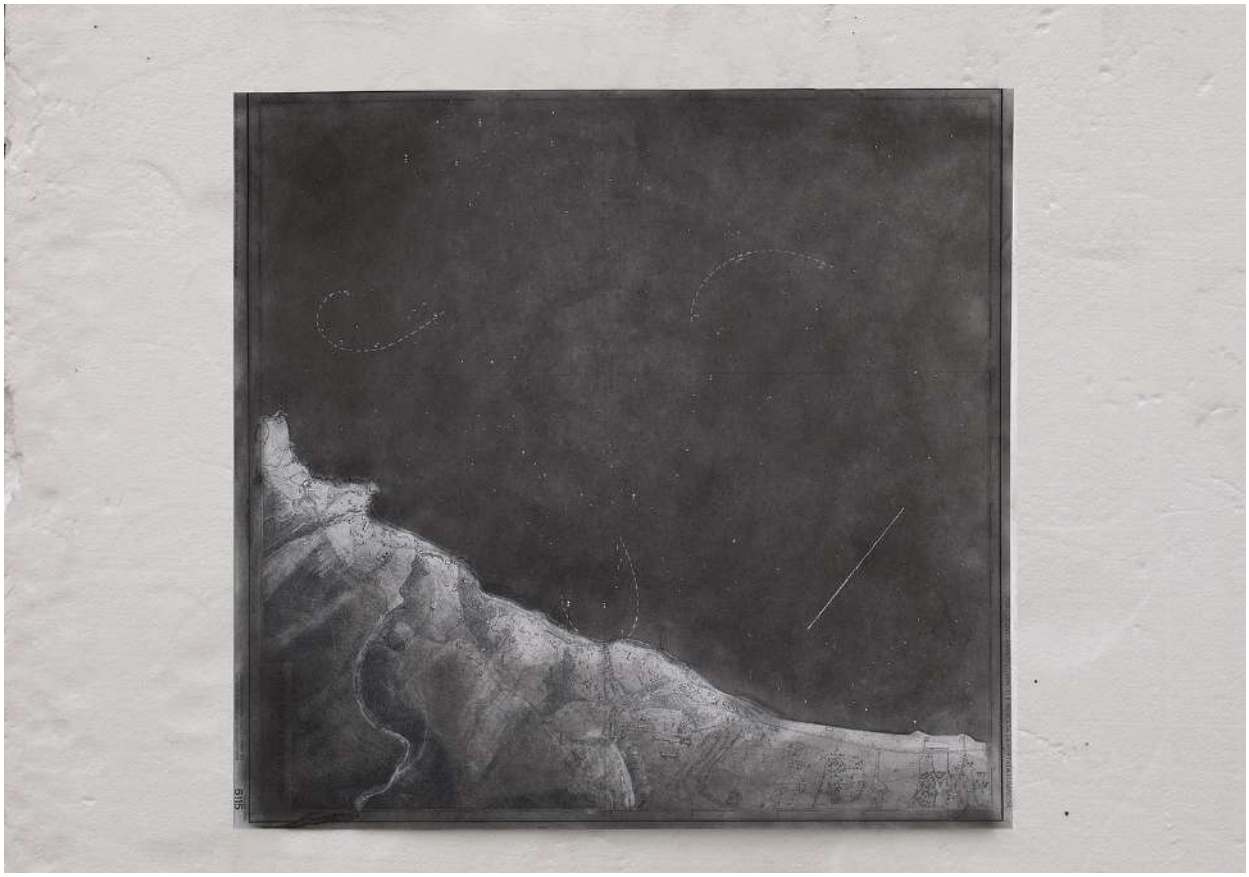


Firmament (2018, in progress) is a project comprising works in several different media (large-scale mark-makings, digital technology, artificial intelligence, text, performance, installation, and Teletext video), inspired by the ongoing collaboration with the Director of Space Visualization at the Adler Planetarium in Chicago.

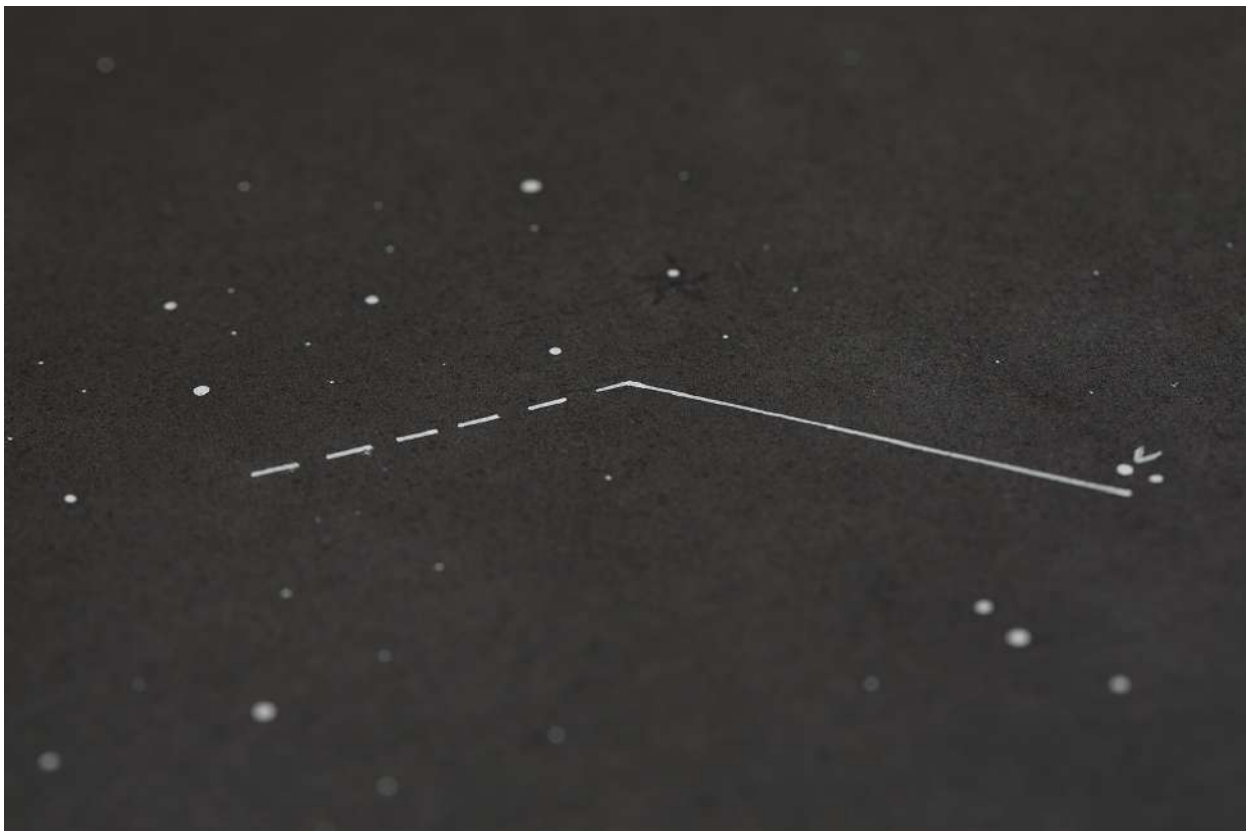
It is focused on the process of devising new shapes and constellations out of a blank, new sky: the celestial vault as seen from planet Trappist -1c, an object located 40 light years away from us, and deemed “perfect for life” since its discovery in 2017.
Such a view was made possible by the unique technology available at the Adler Planetarium’s Space Visualization Lab.

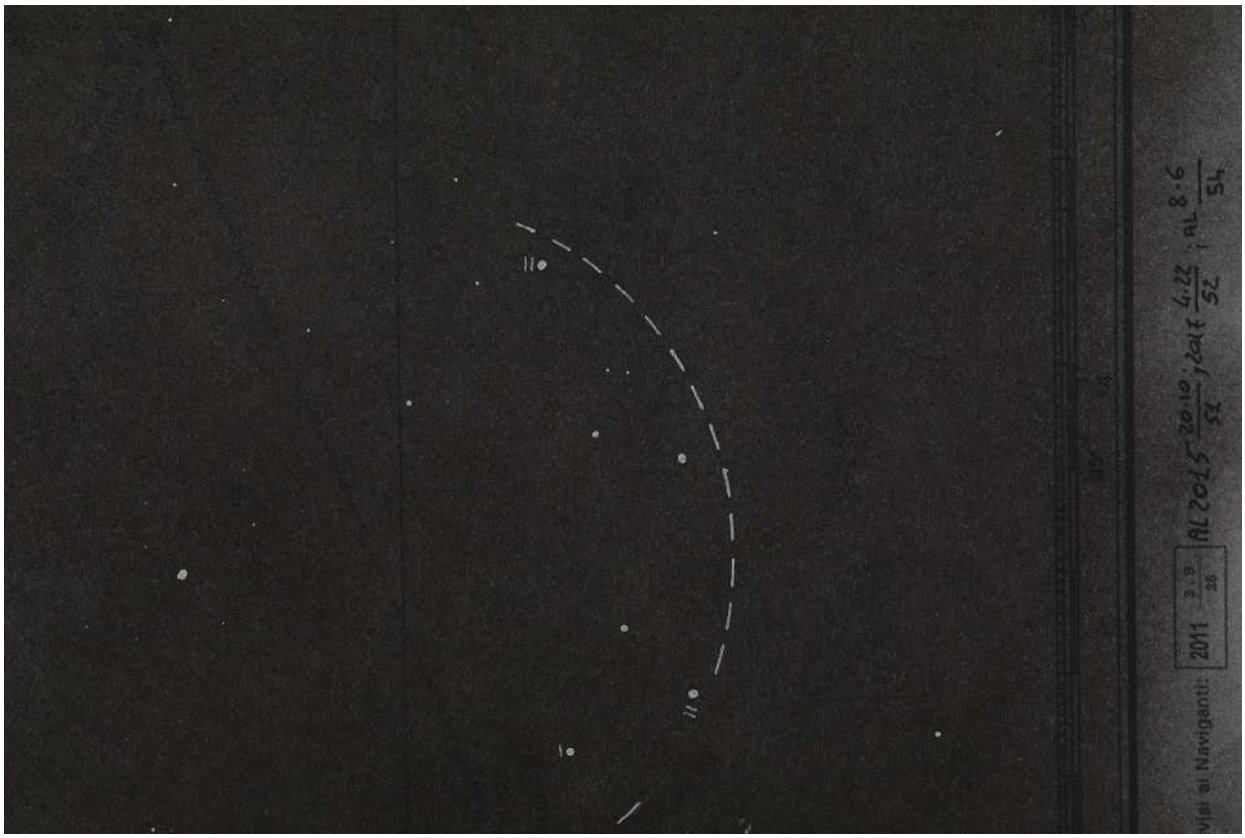
The project confronts themes of collective imagination, universal representation, the mental colonization of space, and the role of emotional contemplation in the understanding of science and information.



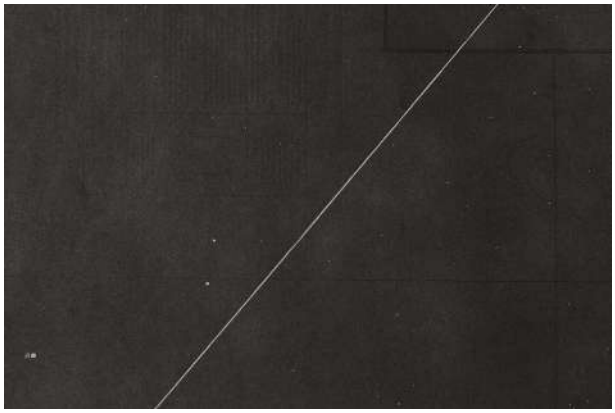


These drawings, which I call firmaments, trace my first approaches toward this new sky, seeking a different kind of orientation, looking for geometries, and projecting myself upon a blank canvas - leaving along the mark of an arbitrary act such as dissecting the sky, in the form of suggested symmetries and shapes. They are firmaments, although nothing in them will actually remain firm.





I used 20th Century navigation and bathymetric charts from all over the world and blacked out consistent portions of them with graphite. Then, I placed the stars from a piece of the Trappist sky using white India ink. Marks explore the field along with my gaze. I calibrate for orientation. I create mental pictures that disappear as I advance in all directions. I pin down points, stumble across geometries, and sense new narratives of navigation.



Rèclame

1

2

3

1. Get insured with who you want but get insured.
2. The aperitif of connoisseurs.
3. Gout, arthritis, sciatica, rheumatisms, post-fracture pain.

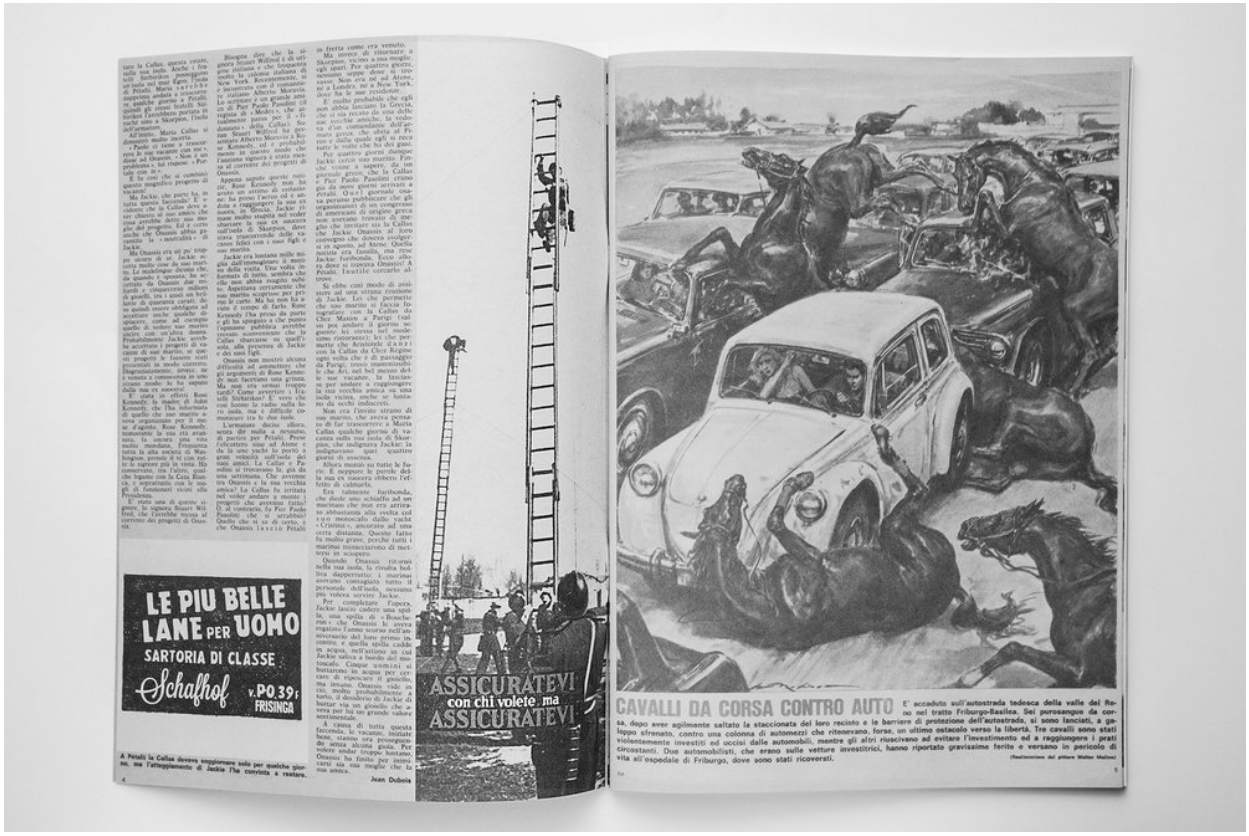
Paper collages, reclaiming pieces of old advertising payoffs and mixing them with photographs from my daily research at Fondazione Feltrinelli's Archives.
An ongoing collection of "ads" I made for Franco e Renata, a "pictorial novel" project with painter Thomas Berra, based on Italian romance magazines from the 1950s.
The novel premiered on December 2017 with a newsstand installation at Fondazione Pastificio Cerere, Rome.

1. The temptation of a slender guy.
2. It's fine, you can smoke.
3. Great loan conditions.
4. The most tested plane on Earth.
5. Powder for men, steel.

Connecting 74 Countries worldwide.

I use PEBECO and still don't know what it is, india ink on paper.

A French movie.



LE PIU BELLE LANE PER UOMO
SARTORIA DI CLASSE
Schalhof
V. PO. 39 FRISINGA

ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

CAVALLI DA CORSA CONTRO AUTO

VOLETE DIVENTARE ATTRICI? «GRAND HOTEL» VI OFFRE LA GRANDE OCCASIONE

GRACE UMILIATA

HITCHCOCK HA PREFERITO UN'ATTRICE PIU' GIOVANE

UNA STRAORDINARIA SOMIGLIANZA

GOTTA ARTRITI SCIATICA REUMATISMI POSTUMI DI FRATTURE

VIVAIO MOSCARDINI
Consegne anche la domenica!
Viale Pasubio N. 23 Tel. 55-555

BUIO in PARADISO

Romanzo di Greta Granor

XXVIII PUNTATA

Cinema SPLENDORE

Grande successo del TECHNICOLOR

TIFONE SULL' ABISSINIA

con: Dorothy LAMOUR Robert PRESTON

PEBECO

Tintoria M.E.C. Castelgoffredo (Mantova)

PIEDI STANCHI?

SPENCER TRACY - JAMES STEWART

VERCELLI

LA SPOSA PAGANA

FRESCO DI LAUREA, FRANCO, GIOVANE INGEGNERE, RIENTRA NELLA NATIA VERCELLI.

TUTTO È COME L'AVEVA LASCIATO, MA TUTTO È DESTINATO A CAMBIARE. FORSE PER SEMPRE.

AL CINEMA

Domani al Cinema BARBERINI e METROPOLITAN

CLARK GABLE · ALEXIS SMITH

Diretto da MERVYN LeROY

WENDELL COREY AUDREY TOTTER FRANK MORGAN MARY ASTOR

SENZA BUONCOSTUME

ALAN BREIN MARA PODES

IL NAVIGLIO NON PERDONA

REG. LEWIS ALLEN

A FLAMING LOVE STORY ON A BACKGROUND OF TURMOIL AND REVOLT

MGM

BHOWANI JUNCTION

Filmed in Pakistan. Cast of Thousands.

STARRING AVA GARDNER STEWART GRANGER

BILL TRAVERS ABRAHAM SOFAER

CinemaScope COLOR

LA TENTAZIONE DI UN RAGAZZO MAGRO

DEMIS, L'EX DEGLI «APHRODITE'S CHILD» NON HA PIU' VOGLIA DI ESSERE UN BUON MARITO

Demis Roussos con la moglie Monica. Il noto cantante ha divorziato per sposare la consorte dopo quattro anni di felice vita in comune. Ne detta che lui autorizzava le sue iniziative.

LASCIO MIA MOGLIE PERCHE' VOGLIO VIVERE IN UN HAREM!

Dalla redazione Parigi, novembre

COME rendere la propria moglie felice? Tutti i mariti si almeno una volta nella vita si sono posti questa domanda e pensano che il nostro migliore sia lasciarla solo il meno possibile.

Demis Roussos, il cantante che è diventato famoso nel complesso degli «Aphrodite's Child», pensa esattamente il contrario.

Per assicurare la felicità di sua moglie ha preferito lasciarla, decidendo gentilmente: «Chiudi il divorzio».

Ha preso questa decisione la settimana scorsa al ritorno da una vacanza di sole e bellezze di Ibiza. Invece di ritornare a casa sulla villa di Neuilly dove viveva con sua moglie Monica e la loro figlia Amelia di tre anni, ha affittato una camera in un albergo della rue des Beaux Arts.

Poi ha telefonato a Monica. Le ha detto:

«Siccome voglio che tu sia felice, penso che il mio dovere sia quello di lasciarti. Se vuoi, chiedi il divorzio».

Questo atteggiamento può sembrare a prima vista incomprensibile. Tuttavia Demis Roussos pensa che sia il solo modo per non mostrarsi egoista.

«Sono stati quattro anni che Monica è mia moglie, ha spiegato. «Nei primi tempi ogni cosa è stata meravigliosa. Facevamo l'amore, ci divertivamo, ci volevamo molto bene. Ci siamo sposati. Ho fatto parte di un gruppo di cantanti di successo, ho viaggiato, ho guadagnato molto. E poi, un giorno, ho deciso di vivere con le mie amiche.

«Quando si sposa una cantante, si sa che si dovrà rassegnare a restare separati, più di una volta, per via degli impegni della sua professione, il che non è sempre facile. Ebbene, noi ci siamo rassegnati. Trascorrevamo la maggior parte del tempo al telefono. Io per esempio, di ritornare, di rallentare il mio ritmo di vita, ma naturalmente non era possibile.

«Io ho avuto di matrimonio, credo di aver trascorso una decina di notti a casa mia a Neuilly.

«Come ebbe per una donna che sono stato invitato in casa sua e divorziato. Parlavamo di una sola donna che accettando di ricevere a casa telefonate di ammiratrici che le chiedevano come si comporta suo marito nell'intimità.

«Quando usciamo noi, ci sempre qualche ragazza che ci saluta sia strada e che nonostante sua moglie per un momento non si fa scrupolo di lasciarmi il suo letto.

«Tutto questo mi piace. Io sono fatto così. Amo essere corteggiato. Mi piace vivere circondato di belle ragazze. Il mio sogno sarebbe di poter vivere in un harem circondato da favorite, ma tutto questo, non ho il diritto di sognarlo a causa moglie».

G. E.

RICHARD WIDMARK, UNO DEGLI ATTORI PIU' ODIATI PER I SUOI RUOLI DI «CATTIVO», E' AMAREGGIATO

UNA SERA GLI SPETTATORI TENTARONO DI UCCIDERLO!

Richard Widmark è sulla breccia da vent'anni, ha cambiato maschera di sovente, ha vissuto la sua commedia, ha interpretato ruoli spiacevoli

Nostro servizio — Hollywood, novembre

NEL 1968 Richard Widmark aveva deciso di abbandonare il cinema. Una sera di dicembre di quell'anno era andato ad assistere alla prima di uno dei suoi film. Poi, però, aspettò che il pubblico si fosse allontanato prima di uscire dal cinema, era mezzanotte passata quando raggiunse la sua macchina parcheggiata sul Sunset Boulevard. Uscendo dall'ombra un'ombra gli si avvicinò e gli disse gentilmente: «Signor Widmark, non posso credere che nella vita siate tanto cattivo come nei vostri film!». Qualche parola accanto di una tra numerose

I produttori e gli impresari, per lanciarlo definitivamente, non trovarono altro che questa maschera: Richard Widmark, un uomo che vi piacerebbe odiare».

Per trent'anni questo è stato il volto artistico di Widmark. Gli spettatori applaudono a volte soltanto con questo scopo. E siccome ogni volta che si recava a una prima a Hollywood qualcosa succedeva, diventò l'attore di Hollywood che era costretto a vivere nell'ombra.

Richard soffrì tremendamente per questo. Quel pover'uomo ricevette dozzine di lettere d'insulti. E tutto ciò era tanto più amaro in quanto che nella vita Richard è, invece, un compagnone molto diverso. Infatti, l'uomo che tutti odiavano non è altri che il più mite degli «orchi» d'Hollywood.

Allora, per quell'anziana signora che non si era lasciata impressionare dal suo personaggio cinematografico, che aveva osato rivolgergli la parola, Widmark decise di non interpretare più ruoli di cattivo. E il giorno dopo cominciò la sua decisione all'improvviso. Per due anni rimase senza lavoro.

Sua moglie Jean, per fortuna, in tutto questo tempo gli diede affettuosamente il suo appoggio incondizionato che cambiasse idea. Durante questa era, Widmark ha compiuto alcuni viaggi di beneficenza. Ha vissuto ben due milioni di ottimi chilometri. Ha occupato dell'infanzia abbandonata. In tutta Hollywood è considerato un maestro nella modelle e sposato da 31 anni con Jean.

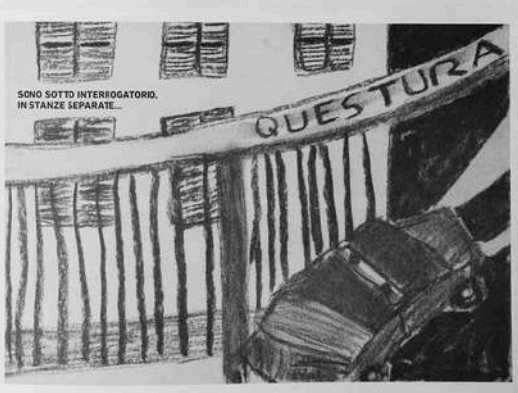
Un giorno finalmente anche per lui è sorretto il mio sole. Gli hanno proposto il ruolo di un poliziotto buono e generoso nel romanzo televisivo intitolato «Madigan». Lo ha accettato con entusiasmo. E così, finalmente, qualcuno gli ha offerto incontrandolo per strada e quell'anziana signora, sognando gli estendi sul video. Ha avuto anche la prova che non si era ingannata nel suo conto.

Bobo Dowling

MILANO ADDIO

PER LA BUONCOSTUME L'UNIONE TRA FRANCO E RENATA È TROPPO ESOTICA.

BASTERÀ IL LORO CORAGGIO A DIMOSTRARE CHE IL VERO AMORE NON CONOSCE ETÀ?



MASSIMO RANIERI RACCONTA LA SUA VITA

"REGAZZI' SVEJATE"

DICE ANNA MAGNANI ...E MI PASSA LA PAURA

Dai primi passi sul set cinematografico allo sceneggiato televisivo che lo vede a fianco di Nannarella. I pettegolezzi sui flirt e sulle rivalità. Le preoccupazioni della mamma: «Mi raccomando, non ti stancare». Ma «lo scugnizzo» non ha tregua: il pubblico lo costringe spesso a sottoporsi a estenuanti «tours de force»

L'ALTO PREZZO DEL SUCCESSO A sinistra, Massimo Ranieri riceve a Taormina il premio «David di Donatello». L'foto di destra lo mostra sofferente, mentre cerca di riprendersi dal lieve malore che l'ha colpito nel corso di una serata. Nonostante ciò ha portato a termine lo spettacolo

I CASI DELLA VITA

HA PESCATO UN TESORO AL CENTRO DI NEW YORK

BASTA CON LE PISTOLE, LE ARMI MORTALI! E' ARRIVATO IL DARDO...

LE GUERRE FUTURE CURERANNO L'INSONNIA

CHI COME PERCHE'

LIBERTINO

CONSUMISMO

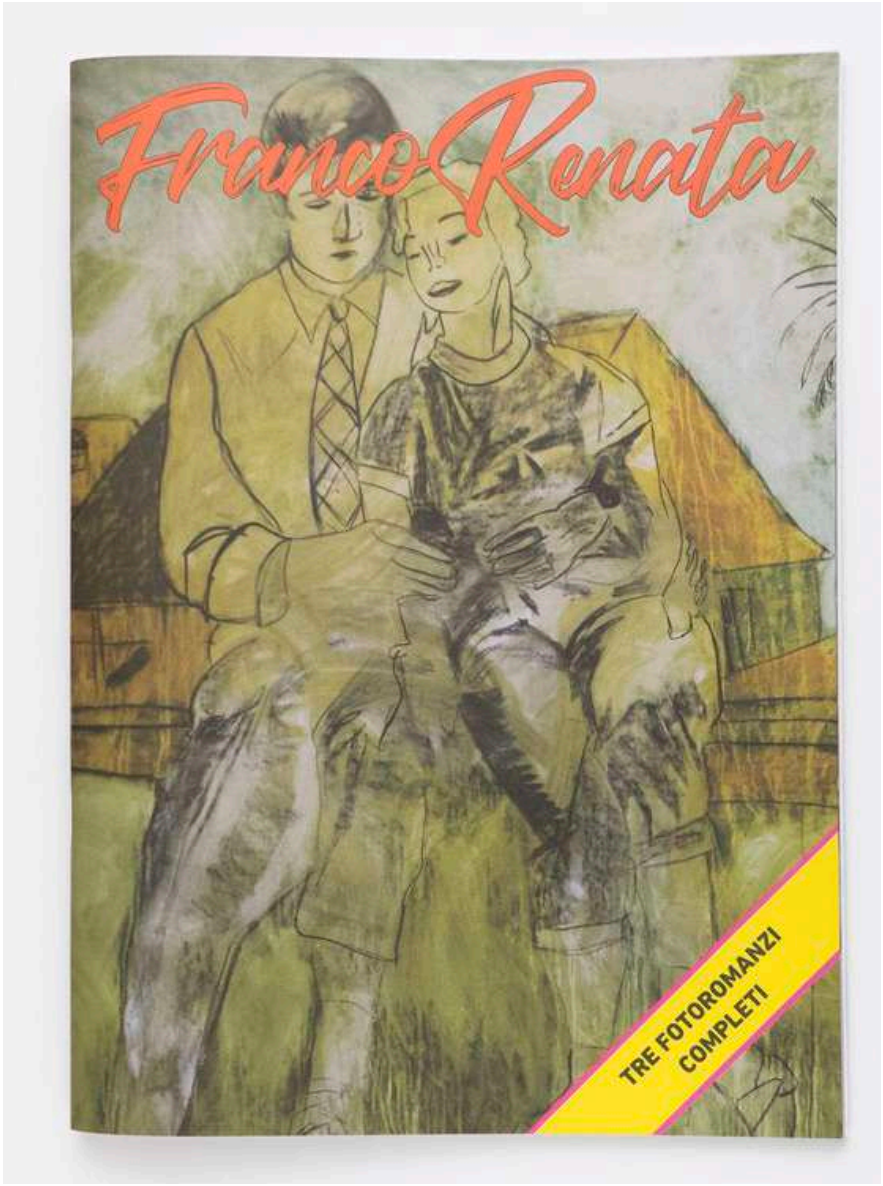
FIROMANE

MAREA

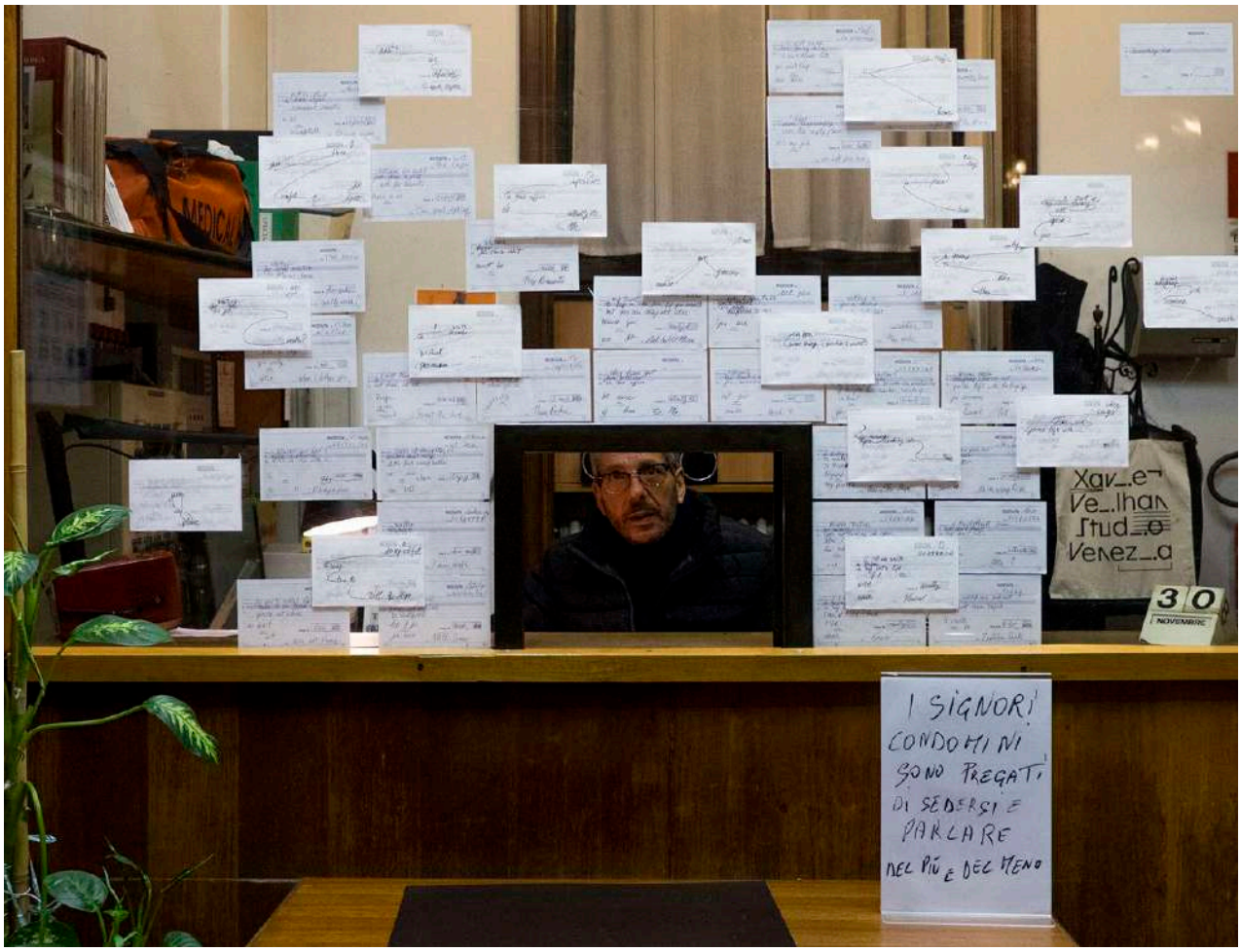
AMORE SENZA CONFINI

FRANCO E RENATA SONO ORMAI CITTADINI DEL MONDO. IL LORO AMORE E LA LORO CASA. IL JET-SET LA LORO CITTA.

MA C'E ANCHE UN VUOTO CHE È DIFFICILE COLMARE. QUALCOSA CHE MANCA. DA TROPPO TEMPO ORMAI...


Franco Renata
TRE FOTOROMANZI COMPLETI

Last in / First out



Last in / First out, 2017, pencil on invoice copy paper.

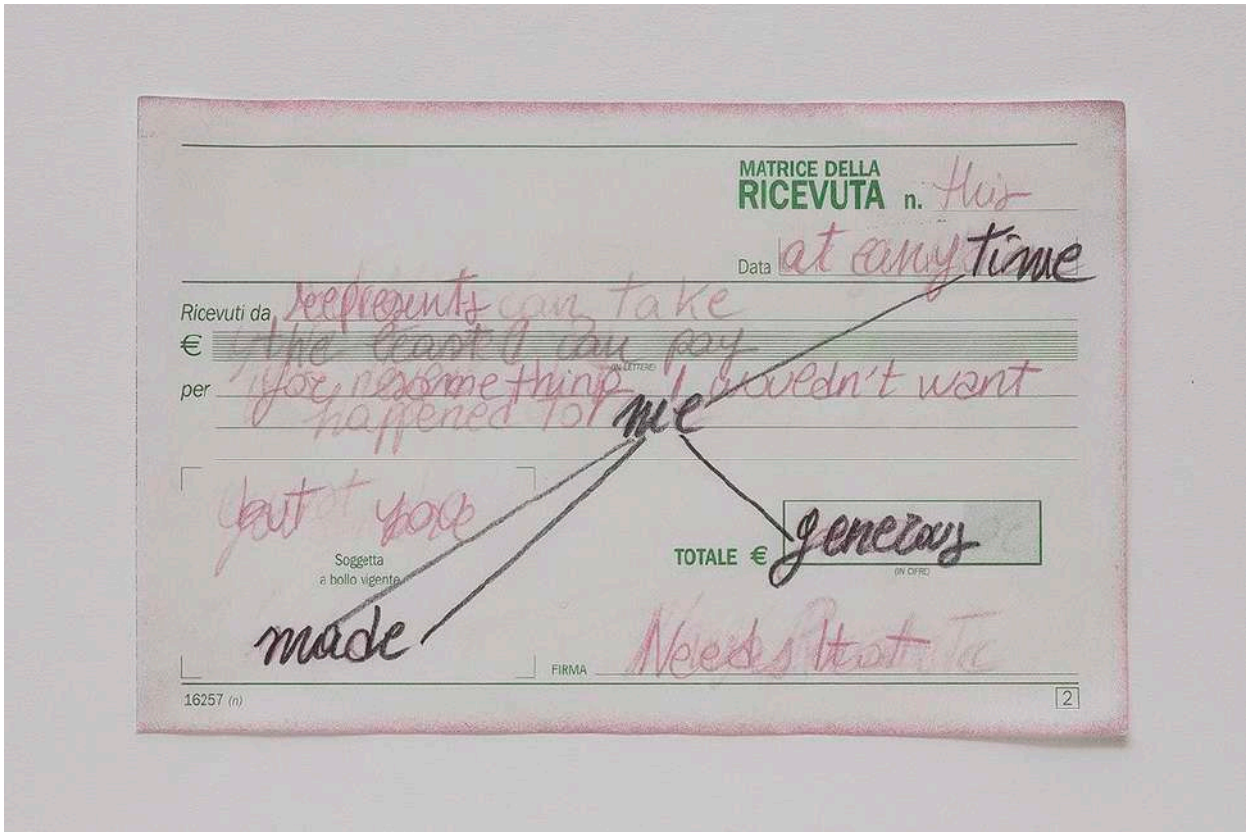
Last In / First Out is a stock management accounting method, by which the last piece that comes into stock is the rst to come out. On a duplicate receipt block, I noted the pieces of conversations around me, completing them with other phrases or thoughts. Then I let words accumulate on the copying paper of the block, opening up a eld for new thoughts to emerge without any necessary logic, in a purely evocative way. I brought this process into a semi-intimate space for almost two months – a porter's lodge in an almost-abandoned baroque building in Milan. People coming to visit the art show upstairs would walk through the entry space feeling puzzled about its function and role. Their verbal interactions with Mauro the doorman were duly noted on a receipt, of which they'd get a copy.

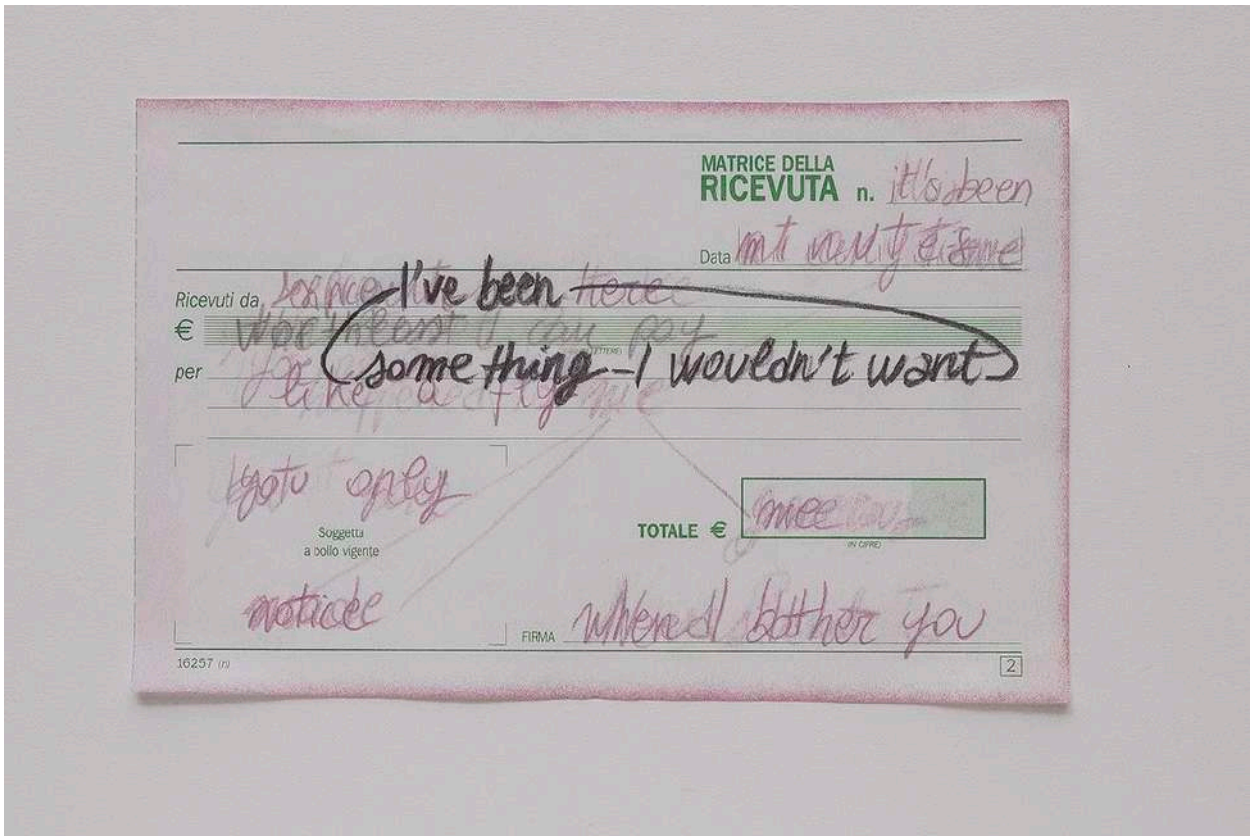
In the things we say, hear or think all day hides the seed of something deeper, more mysterious and intimate. This process exists to bring it to light.

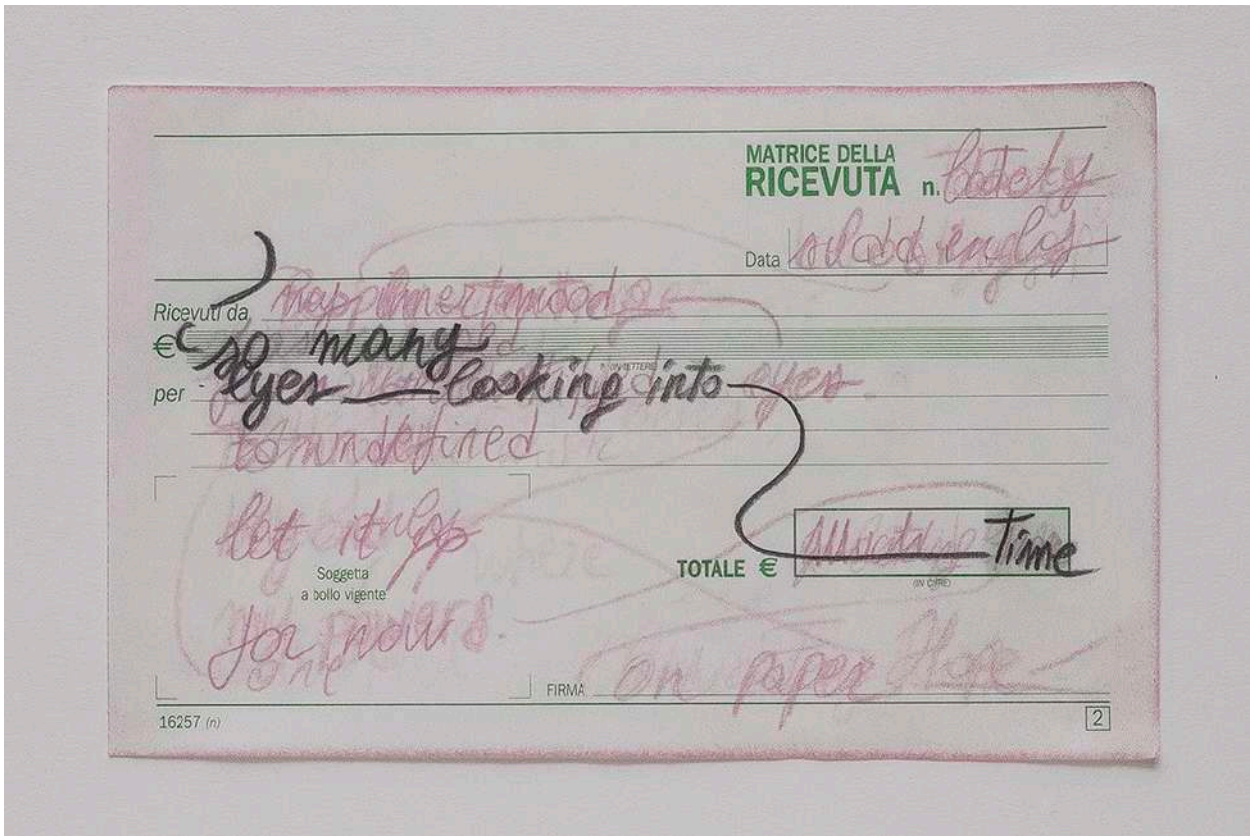
RICEVUTA
TOTALE €

30
NOVEMBRE
I SIGNORI
CONDOMINI
SONO PREGATI
DI SEDERSI E
PARLARE
NE PIÙ E NE MENO

30
27


MATRICE DELLA
RICEVUTA n.
Data
Ricevuti da
€
per
Soggetta
a bollo vigente
TOTALE €
FIRMA
16257 (n)
2
at any time
me
made


MATRICE DELLA
RICEVUTA n.
Data
Ricevuti da
€
per
I've been
something - I wouldn't want
Soggetta
a bollo vigente
TOTALE €
IN CIFRE
FIRMA
16257 (n)
2


MATRICE DELLA
RICEVUTA n.
Data
Ricevuti da
€
per
so many
eyes
looking into
time
Soggetta
a bollo vigente
TOTALE €
IN CIFRE
FIRMA
16257 (n)
2

ESTINTORE
I SIGNORI
CONDOMINI

Nonument

Nonument, 2016-2017, polymer extrusion.

Nonument is a sculpture that questions the essence of a statue's basement, engaging with the social, cultural, symbolical, visual, and material expectations in regards to public monuments.
Its optimal size is 2.6 meters - the minimum monumental scale - and it is intended for public space. The current form of the work originates from a 3D-printable portrait drawn from the original (and lost) 1.5 meters tall wood and clay structure.

Errors

Errors, 2016, algorithm on wall.

This is the only memory of the beautiful sticker artworks of the Varesine, a historic neighborhood of Milan that no longer exists. Varesine was bulldozed in 2011 to make room for a skyscraper speculation project.

This is a **layering of errors**, ultimately producing a thing of beauty, therefore questioning the positive or negative value society gives to mistakes.

Error #1: an illegal act of art, unauthorized, on a public wall.
x
Error #2: failing to protect that wall and its neighborhood from speculation.
x
Error #3: Google's algorithm mistaking the drawing for a person, therefore censoring its face.
x
Error #4: Google StreetView time bug, showing a 2008 picture in a 2016 mapping.
=
Result: a new work of unintentional, unauthorized collaborative art, where the original artwork and its context only exist in a radically transformed version.

RIP

The name RIP echoes that of the defunct Italian public phone company, SIP. RIP is **a public exercise in curiosity**, an open inquiry about **intimacy and disappearance in the public space**.

I accidentally found an old phonebook city map from the late 1980s, and noticed that all phone booths were marked upon it. I went and looked for them, and in most cases I only found their square, concrete bases and a bunch of other ruins. But I also found that some of them were still standing, invisible to most people, silently undergoing removal. It both scares and fascinates me how we literally stop seeing things once we don't use them anymore.

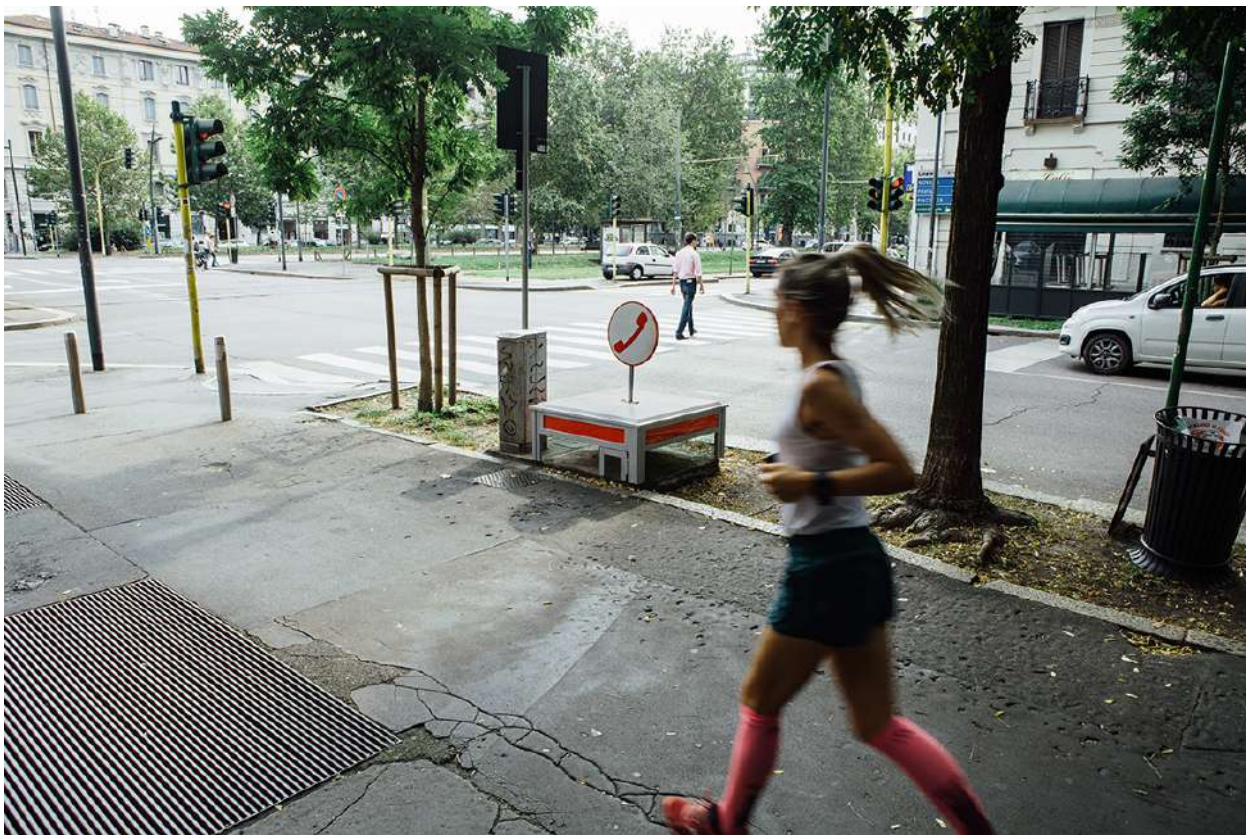
I opened a Facebook page, Prontopronto, to document the mapping and research, and then proceeded to build a 1:1 section of a phonebooth with both original and recreated components.

Then, I placed the piece on the exact spots where it used to stand 30 years ago. The skin of the city has changed quite a lot since then.

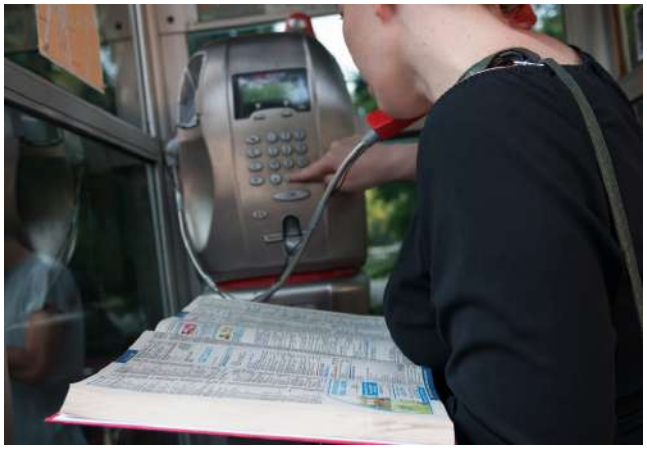
Presentations took place inside a real phonebooth. **Anyone could place a free anonymous call, recorded by RIP for further works.**

RIP, 2016, mixed media (wood, metal, paint, acrylic glass).

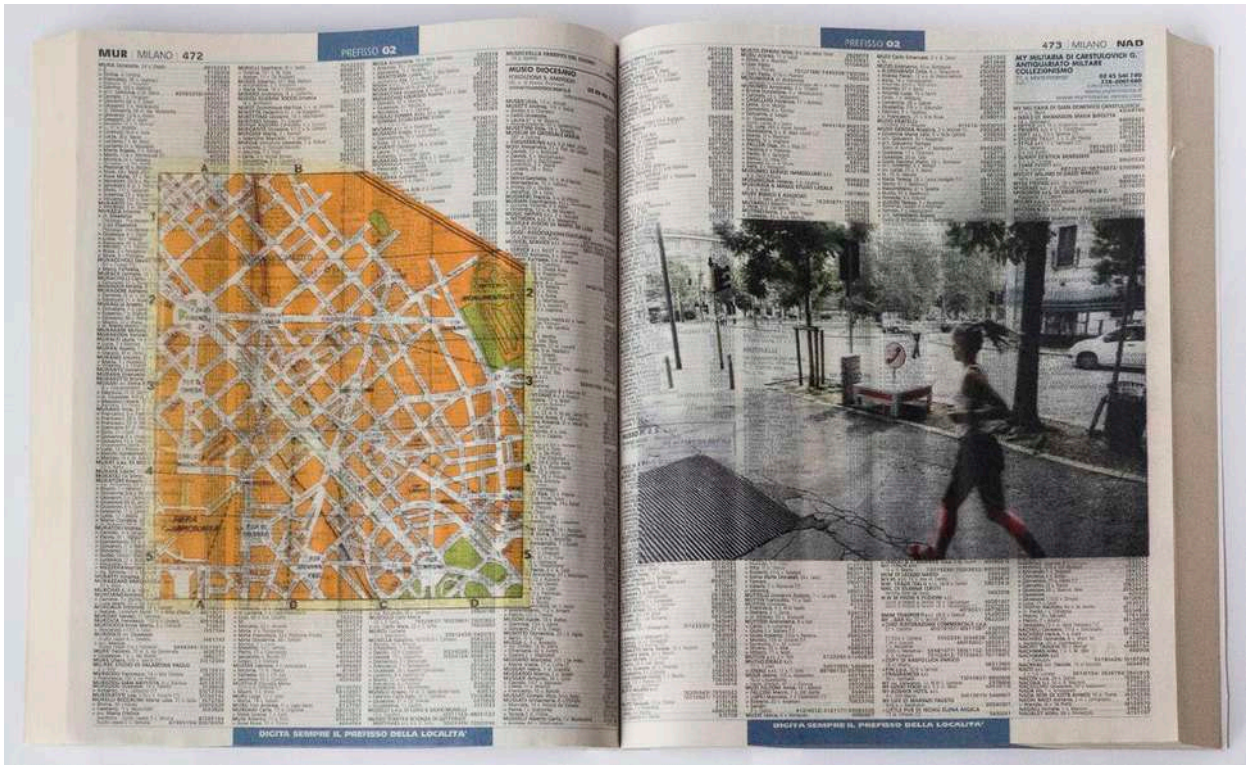
short selection (total installations 24)

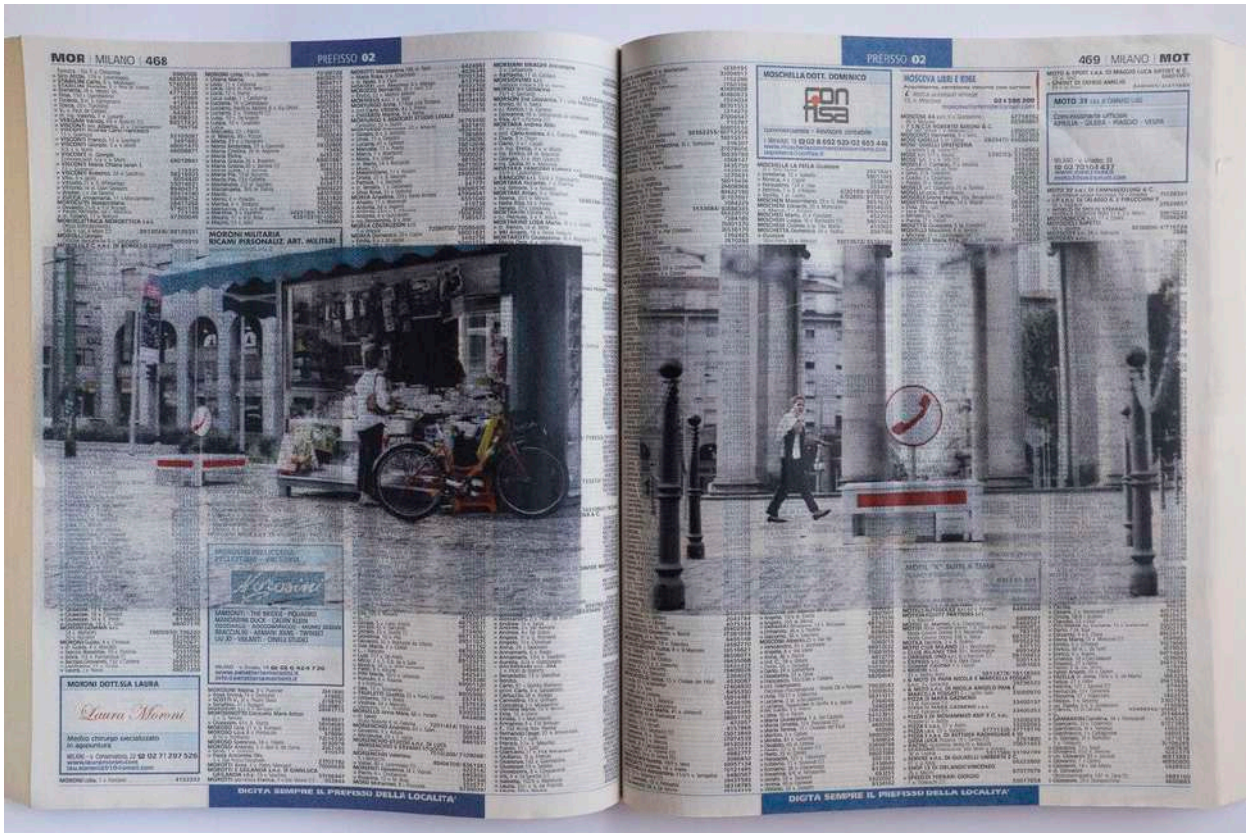


PRESENTATIONS



PHONEBOOK



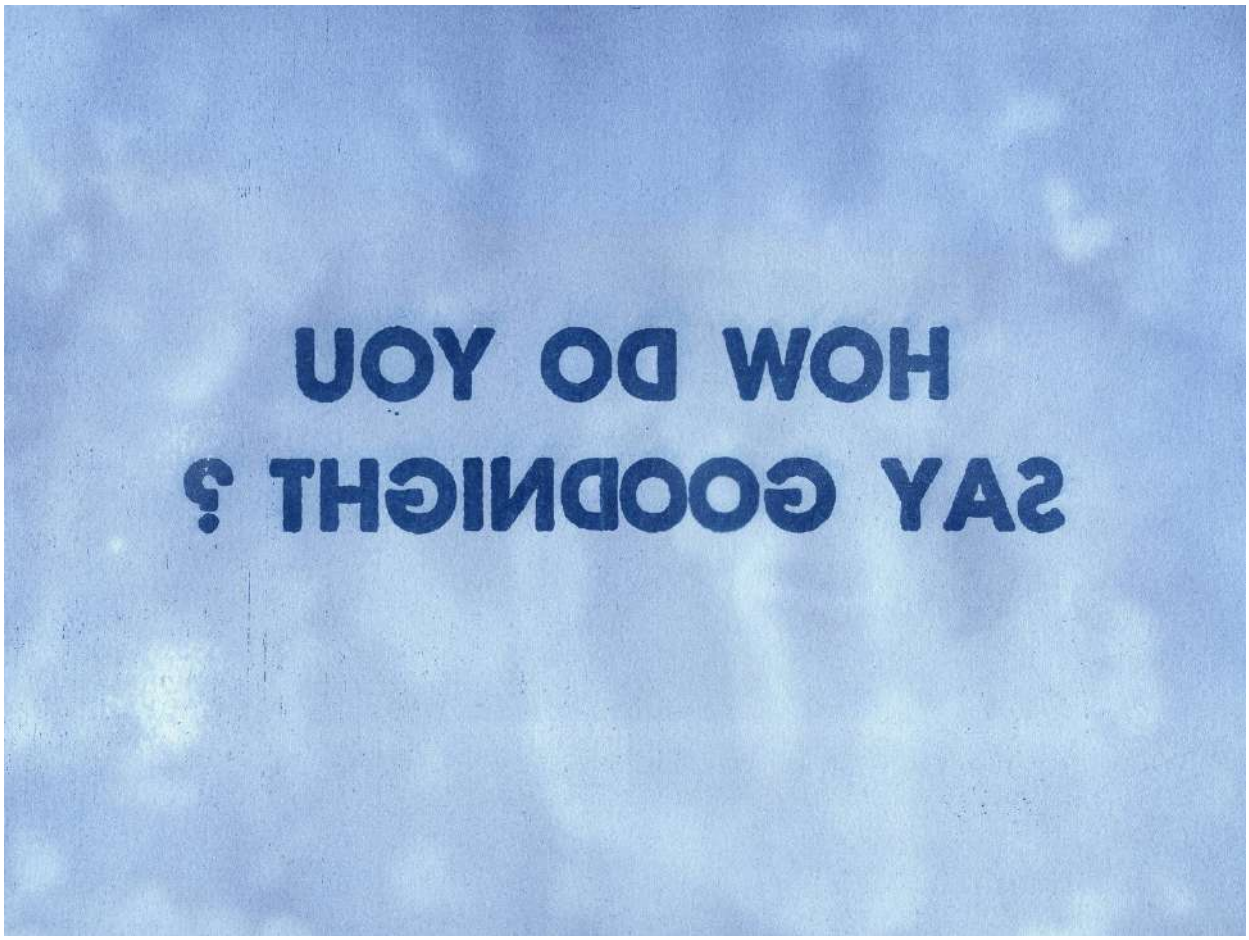


RIP – elenco abbonati, 2016, ultraviolet print on paper

PHONEBOOK

RIP – phonebox, 2017, vinyl extrusion, vinyl paint, photographic prints.
Part of the Joan Flasch Collection, SAIC, Art Institute of Chicago.

How do you say good night



How Do You Say Goodnight?, 2016, cyanotype.

HOW DO YOU
SAY GOODNIGHT ?
Carter
HOW DO YOU
SAY GOODNIGHT ?

“Language is like air. You realize how important it is only when it is messed up. Then it can kill you.”
— Herta Müller

Starting from the experience of being a foreign national in the U.S., the work highlights the difficulty to preserve individual spontaneity in such a highly regulated language environment.

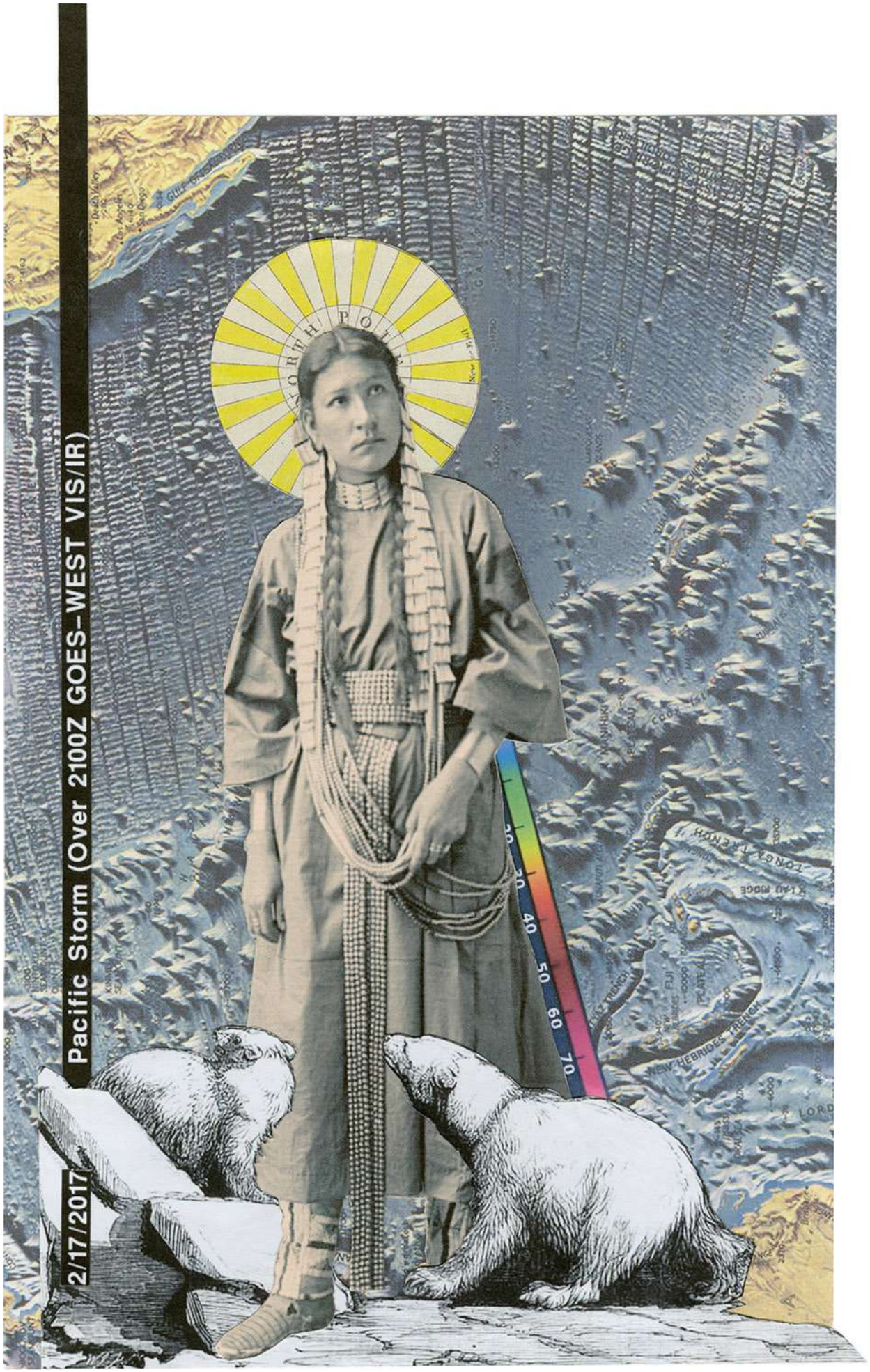
A title from a 1949 educational school movie about dating is extracted and placed in different contexts, including performance in public venues, to work as an open question and an unsettling doubt.

Indeed, the sentence comes to question **what’s left of the process of language propaganda**, which began in the mid-40s, and how an unwitting, generalized alignment around pitches, tones, and words creates a restrictive environment for the free expression of ideas and emotions.

Whereas the original movie provided an indication on “the right way to say goodnight”, the question - now delivered from its original purpose - encourages everyone to come up with their own individual response, shedding light on the invisible importance of language in our lives.

The work, a cyanotype part of a series of silkscreen prints, was first shown and performed at The Dangerous Professors, Triumph Gallery, Chicago, Illinois.

Contemporary Concerns



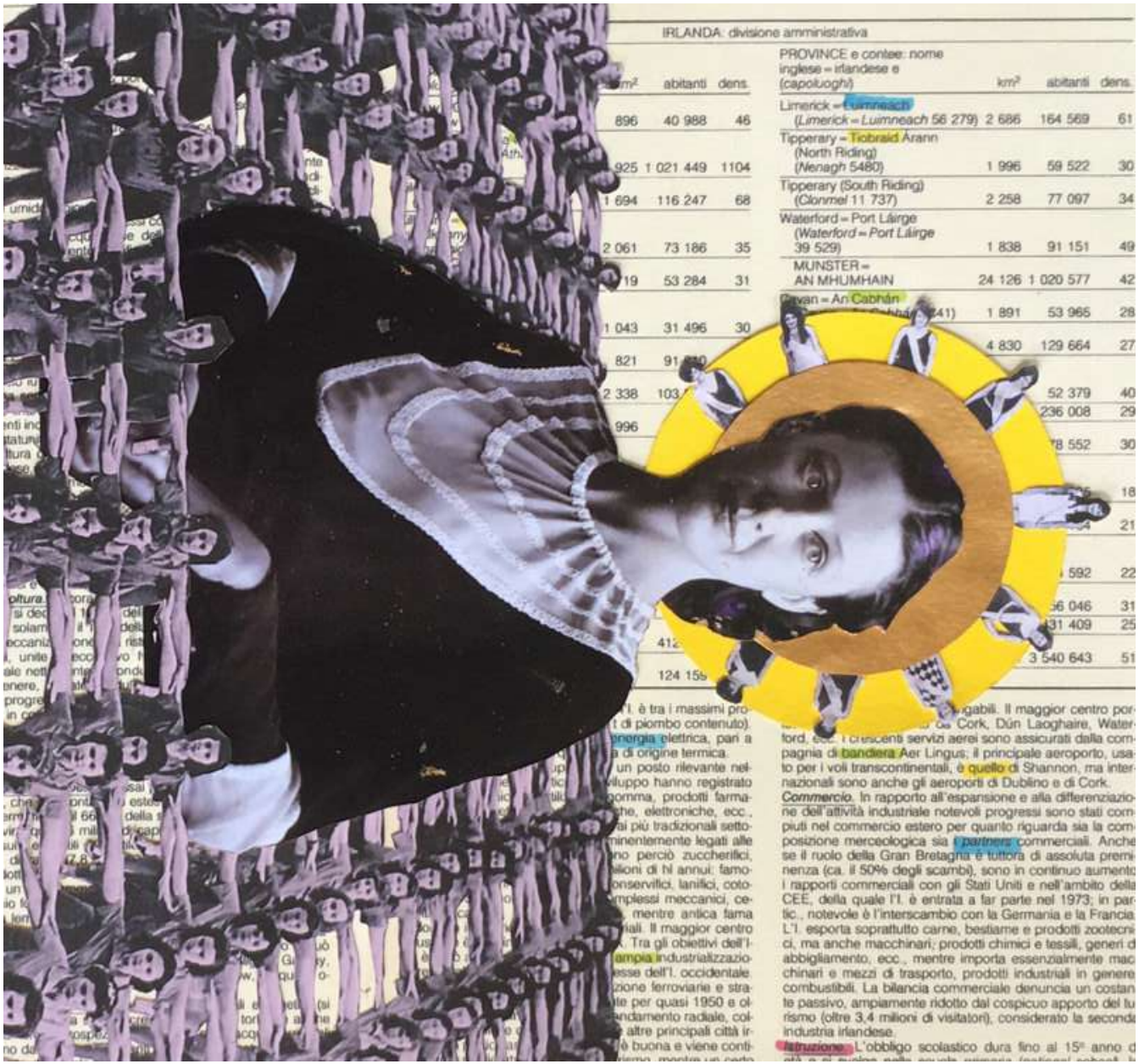
Protect us from Climate Change, 2017, mixed media.

This ongoing project explores the dynamic by which myth is created in a post-factual society, the subjectivity of all kinds of faith and the power of belief in the struggle for values.

Saint patronages are plentiful and sometimes quite odd (e.g. television, flight attendants, barbecue cooks*). Saint patronages are also a loophole in the Catholic structure, a blurry space for partial “democracy” where the number of prayers counts almost as votes in deciding who gets prayed for what.

Some of these Saints are patrons to very contemporary concerns and had little to no iconography until now: protesters, feminists, climate change, discrimination, hackers, etc. Some other Saints might not be saint yet, but could easily mix in with the system.

Protect our protests, detail, 2017, mixed media.



Protect our feminists, detail, 2017, mixed media.